



Biblioteca Comunale di Motta Visconti Assessorato alla Cultura

**2 giugno
Festa della
Repubblica**



**La Costituzione è il fondamento della Repubblica
Se cade dal cuore del popolo, se non è rispettata dalle autorità politiche,
se non è difesa dal governo e dal Parlamento,
se è manomessa dai partiti verrà a mancare il terreno sodo sul quale sono
fabbricate
le nostre istituzioni e ancorate le nostre libertà.
(Luigi Sturzo, in un discorso al Senato della Repubblica, 27 giugno 1957)**

consigli di lettura

IL TESTO

La Costituzione italiana, Garzanti Classici 2018, eBook MLOL 



Il 1. gennaio 1948 entrava in vigore, dopo l'approvazione dell'Assemblea Costituente con 453 voti a favore e 62 contrari, la Costituzione italiana. Il settantesimo anniversario della sua promulgazione offre l'occasione per la rilettura del testo che ha posto le basi della nostra Repubblica e che, anche in tempi recenti, è stato oggetto di un partecipatissimo dibattito politico: per conoscerne i principi, per comprenderne lo spirito, per riscoprire l'ideale di dignità e di uguaglianza che ne incarna il valore fondamentale.

PER APPROFONDIRE

Ernesto Bettinelli, **La Costituzione della Repubblica italiana: un classico giuridico**, Rizzoli 2006



Il testo fondante della nostra Repubblica, più vivo che mai. La lettura di Ernesto Bettinelli si propone di dimostrarlo. La Costituzione è un ponte tra passato e avvenire. Le sue disposizioni contengono la memoria di momenti tragici che sono stati superati grazie al sacrificio e all'entusiasmo di uomini che sono arrivati a riconoscersi in valori comuni, pur partendo da punti di vista molto diversi. La Costituzione è fonte di ragionamenti che impegnano lo Stato e i cittadini nella ricerca di soluzioni pacifiche, efficaci e condivise ai problemi di una convivenza sempre più complessa.

Roberto Bin, **Capire la Costituzione**, Laterza 2002



Una guida rigorosa e chiara per viaggiare nella Costituzione italiana: i principi giuridici, le istituzioni e i valori fondamento della nostra Repubblica e, attraverso il racconto di casi famosi, il loro concreto modo di funzionare. Ne emerge il ritratto della forza della Costituzione insieme alle sue insufficienze reali e presunte. Sarà possibile anche capire le aspirazioni e le difficoltà del dibattito politico-istituzionale e il significato delle proposte di riforma. Roberto Bin insegna Diritto costituzionale presso l'Università di Ferrara.



Gherardo Colombo, ***Sulle regole***,

Feltrinelli 2010, eBook MLOL 

Quando parliamo di giustizia non parliamo solo della sua amministrazione quotidiana, quel complesso istituzionale che coinvolge i giudici, i tribunali, le corti, gli avvocati, i pubblici ministeri, le prigioni, le persone sul cui destino tutto ciò incide. Parliamo anche di un punto di riferimento ideale, dei valori di base che guidano la nostra convivenza e cui si ispira la distribuzione di diritti e doveri, opportunità e obblighi, libertà e limiti. Se si smarrisce questo riferimento ideale, anche l'amministrazione della giustizia soffre, perché resta priva di una bussola e di una direzione. Dopo più di trent'anni in magistratura, Gherardo Colombo consegna a questo libro la sua riflessione sulla cultura della giustizia e sul senso profondo delle regole. Senza rispetto delle regole, infatti, non potremmo vivere in società. Ma senza una discussione pubblica sulle ragioni delle regole, la vita in società non potrebbe fare passi avanti, non saprebbe proiettarsi verso il futuro in modo dinamico, non riuscirebbe a immaginare nuovi diritti né a creare forme migliori di convivenza. È per questo che la discussione sulle regole coinvolge per Colombo anche i modelli di società cui le regole si ispirano. Modelli verticali, basati sulla gerarchia, la competizione, la centralità della pena. E modelli orizzontali, più rispettosi della persona, orientati al riconoscimento dell'altro, capaci di sperimentare soluzioni alternative alla punizione e all'esclusione. Una strada, quest'ultima, tracciata proprio settant'anni fa dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dalla Costituzione italiana.

Giovanni De Luna, ***La Repubblica inquieta: l'Italia della Costituzione, 1946-1948***, Feltrinelli 2017



La storia dell'Italia repubblicana comincia nel caos. La fine della guerra ha lasciato dietro di sé un paese logorato e diviso, ma soprattutto ha fatto emergere le fratture di lungo periodo che il fascismo aveva oscurato a colpi di propaganda e di retorica nazionalista.

Nel 1945 il Paese è costretto a fare i conti con le profonde differenze che lo attraversano da nord a sud. C'è uno squilibrio economico, infrastrutturale e demografico, ma anche una forte contraddittorietà nel modo di reagire alla fine del conflitto: la guerra non è stata vissuta da tutti allo stesso modo. Chi si muove con energia, come gli operai del Nord, che dopo il rapporto con il Pci consolidato durante la guerra vogliono impadronirsi delle fabbriche, abita di fianco a chi torna da reduce e si ritrova improvvisamente senza

riferimenti e senza lavoro.

Dopo *La Resistenza perfetta*, Giovanni De Luna sottopone i primi anni di vita della Repubblica italiana a un'indagine acuta e rigorosa. Cominciando con una domanda: è vero che la Resistenza aveva sostanzialmente fallito "l'occasione storica" di rinnovare profondamente le strutture portanti del paese?

Per dipanare la complessità di questo periodo decisivo, De Luna costruisce una narrazione corale, fatta delle voci di una grande galleria di testimoni, a partire dalla storia personale di chi torna dalla guerra o va a cercare fortuna negli Stati Uniti, fino ai grandi scenari della politica, che hanno per protagonisti Alcide De Gasperi, Palmiro Togliatti, Ferruccio Parri e Pietro Nenni. E ci costringe a riflettere sulla nostra identità e sul nostro passato, spingendoci a fare i conti con uno dei capitoli più difficili, ma anche appassionanti, della nostra storia nazionale.

Raffaele Mantegazza, ***Sana e robusta costituzione: percorsi educativi nella Costituzione Italiana***,

La Meridiana 2005

Questo libro inconsueto per introdurre i temi fondamentali della Costituzione propone attività, giochi di ruolo e simulazioni. Si può utilizzare con i ragazzi dagli 8 anni in su, ma anche in un gruppo di animazione. Non è rivolto soltanto agli insegnanti di italiano, storia ed educazione civica, ma anche a educatori, catechisti, capi scout, conduttori di laboratori e di training, insegnanti di italiano in corsi per cittadini stranieri. Si scopre così che basta divertirsi per apprendere che in quel patto fondativo chiamato Costituzione è racchiuso ancora l'ossigeno che rende sana la nostra convivenza sociale.



Domenico Novacco, ***L'officina della Costituzione italiana: 1943-1948***, Feltrinelli 2000

Il periodo tra il 1943 e il 1948 è stato uno dei più convulsi e discussi della storia italiana e internazionale. Da quale data simbolica si può far partire il corso storico successivo? Che significato ha avuto l'8 settembre? Quanto hanno inciso sulla coscienza degli italiani la Resistenza da un lato e la Liberazione degli Alleati dall'altro? A quando risalgono le premesse del 18 aprile 1948? Domenico Novacco ritiene che il passaggio cruciale si sia verificato tra il settembre e il novembre del 1947, allorché una commissione di settantacinque deputati elaborò il progetto costituzionale poi approvato dall'Assemblea

costituente nel dicembre dello stesso anno. Allora si delinearono i principali caratteri costituzionali della Repubblica.

Novacco ricostruisce i lavori della Costituente e offre uno straordinario strumento per mettere a fuoco l'identità storica, culturale e, naturalmente, politica degli Italiani.

Valerio Onida, ***La Costituzione***, Il Mulino 2017

Aggiornato ai più recenti sviluppi, il libro introduce il lettore alla «legge fondamentale della Repubblica», di cui delinea l'architettura, i concetti chiave, il linguaggio e lo spirito, illustrando con chiarezza i contenuti del testo, dai diritti civili, politici e sociali all'organizzazione dei poteri dello Stato, alla giustizia, ai rapporti internazionali e con l'Europa.



Valerio Onida, ***La Costituzione ieri e oggi***, Il Mulino 2008

L'Italia ha conosciuto di fatto una sola vera Costituzione, accogliendo senza riserve i principi del costituzionalismo, oggetto tuttavia di molteplici attacchi. Il sessantesimo anniversario della Costituzione è l'occasione per vederla in un'ottica meno immediata e meno interessata ai problemi di breve periodo del Paese. Apparsa sinora come espressione di un patto politico fra determinate forze, come oggetto e strumento di garanzia o di ostacolo a determinati disegni politici, di essa è stata data una lettura tutta italiana,

autarchica e in qualche modo contingente. La Costituzione italiana nasce invece dal clima storico dell'immediato secondo dopoguerra, un periodo che fece del costituzionalismo un patrimonio universale e di tale universalismo partecipa.

Gianfranco Pasquino, ***La Costituzione in trenta lezioni***, UTET 2016

La Costituzione, legge delle leggi, oltre a racchiudere e raccontare la storia di un Paese ne progetta il futuro. Sempre al centro del dibattito pubblico e oggetto di innumerevoli tentativi di riforma, la Costituzione italiana è soprattutto un testo di straordinaria attualità. È ciò che mostra Gianfranco Pasquino - uno dei grandi studiosi del nostro tempo - in queste trenta lezioni che sono altrettanti fulminei saggi sulle idee che hanno dato corpo e vita alla Costituzione, influenzando - tra intuizioni anticipatrici, chiaroscuri interpretativi e promesse disattese - la storia dell'Italia contemporanea. Splendida settantenne, la Costituzione ha mostrato nel corso del tempo la capacità di adattarsi a contesti storici e politici diversi, sopravvivendo perfino al crollo del sistema dei partiti e rimanendo un punto di riferimento imprescindibile.



Paolo Pombeni, ***La questione costituzionale in Italia***, Il Mulino 2016



Come è nata la nostra Costituzione? Dopo aver inquadrato il problema della Costituente nella storia d'Italia dal Risorgimento in poi, l'autore passa in rassegna le diverse interpretazioni che il pensiero giuridico italiano ha elaborato circa il potere costituente, esamina le principali posizioni dell'opinione pubblica prima e durante i lavori dell'Assemblea costituente nel 1946-47, ricostruisce l'iter concreto della nostra Carta costituzionale, mettendo a fuoco il ruolo di De Gasperi e illustrando i punti caldi del dibattito. Da ultimo ripercorre le discussioni sulle riforme costituzionali, iniziate già all'indomani dell'approvazione della Carta nel 1948 e tuttora vivissime.

Vittorio Sgarbi e Michele Ainis, ***La Costituzione e la bellezza***, La nave di Teseo 2017,



Se l'Italia è una Repubblica fondata sulla bellezza, come è stato proposto in Parlamento, non c'è dubbio che l'abitudine al bello – e a un patrimonio artistico e culturale che non ha eguali nel mondo – sia il vero elemento unificante degli italiani, e come tale si rifletta nel testo della Costituzione promulgata nel 1948. Michele Ainis e Vittorio Sgarbi compongono in questo libro un inedito commento letterario e illustrato alla nostra Costituzione in sedici capitoli, uno per ciascuno dei dodici principi fondamentali e dei quattro titoli in cui s'articola la prima parte della Carta. Un intreccio sorprendente tra arte, diritto e letteratura, che si legge come un'appassionata storia della bellezza d'Italia.





Carlo Smuraglia con Francesco Campobello, ***Con la Costituzione nel cuore: conversazioni su storia, memoria e politica***, Gruppo Abele 2018

Antifascismo, Resistenza, Costituzione: sono il leitmotiv di questo libro intervista in cui si intrecciano eventi e questioni fondamentali della Repubblica. E' una lunga storia che si sviluppa dal 1943 a oggi e che Carlo Smuraglia ha vissuto con intensità e con occhi particolari. Gli occhi dell'avvocato, impegnato in grandi processi politici (da quelli contro i partigiani a quelli per i fatti di Reggio Emilia del 1960). Gli occhi del professore universitario, punto di riferimento nel settore dei diritti e della salute dei lavoratori. Gli occhi dell'uomo delle istituzioni, protagonista nelle assemblee locali, nel Consiglio superiore della magistratura e in Parlamento; e infine nell'Anpi. Il risultato è un affresco efficacissimo proiettato sull'Italia di oggi, sull'Europa e sulla sua crisi, sui nazionalismi, sui muri e i fili spinati in una prospettiva in cui, nonostante tutto, prevale l'ottimismo della volontà.

Stefano Vicario, ***La più bella del mondo***, Cecchi Gori Home video 2013, **dvd**



Secondo Roberto Benigni è "La più bella del mondo", proprio come recita il titolo del suo spettacolo in onda dal Teatro 5 di Cinecittà, dedicato alla Costituzione italiana: "L'ho riletta - ha spiegato l'artista - ed è straordinaria... Mi sono occupato di Dante e della sua opera che illustra il cielo di Dio, con la Costituzione torniamo nel cielo degli uomini. In questo particolare momento storico, e sempre, bisogna riscoprire chi ci ha indicato e illuminato la strada con regole semplici". Benigni, davanti a un pubblico formato in prevalenza da ragazzi, racconta la grandezza del Paese, analizzando le varie fasi che hanno segnato la nascita del nostro ordinamento: "La Costituzione - osserva Benigni - è come la cupola del Brunelleschi: sono così belle e tuttora vivono".

Tutti i libri e i dvd sono prenotabili presso la biblioteca di Motta Visconti

Via Annoni, 11

Tel. 02 9000 000 1

biblioteca@comune.mottavisconti.mi.it

orari: da martedì a sabato 9.30-12.30